

L'obiettivo della proposta didattica "Lo sguardo altrove" è di offrire ai bambini e ai ragazzi l'opportunità di accostarsi ad una raccolta di oggetti museali ricevendo in questo modo delle informazioni sul loro uso, sul loro significato, sul contesto geografico, storico, ma anche la possibilità di capire che la nostra storia è legata, per molte e diverse ragioni e in molti modi, alle culture di cui gli oggetti sono testimonianze concrete e significative. Tutto questo evitando però di assegnare ai ragazzi un ruolo di visitatori passivi, per cercare invece di renderli il più possibile attivi e protagonisti delle loro scoperte. Si spiega così l'organizzazione del percorso in tre momenti temporalmente e metodologicamente differenti:

una prima tappa a scuola, una seconda in museo e un'eventuale terza fase di approfondimento in classe dopo la visita in museo.

Riteniamo fondamentale che la motivazione per la visita al museo sia creata e sostenuta attraverso il coinvolgimento diretto dei ragazzi per la costruzione di interrogativi per loro significativi. Partiamo dal presupposto che debbano avere, prima della visita, qualche conoscenza di massima a proposito della cornice storica, geografica e ambientale in cui andranno collocate le informazioni e le suggestioni che riceveranno durante il percorso in museo. Si consiglia, soprattutto per le scuole primarie, di mostrare ai bambini qualche carta geografica e immagini del Sud America (**Allegato 1**).

Inoltre, per i ragazzi delle scuole secondarie si potrebbe affrontare l'argomento della mitizzazione e del "preconcetto" che è stato uno dei processi che ha caratterizzato la costruzione di un'immagine europea delle popolazioni incontrate dai navigatori-scopritori prima e dai Conquistatori poi. È questo l'aspetto che l'**Allegato 2** si propone di far scoprire ai ragazzi. Si possono far vedere alcune rappresentazioni iconografiche che si sono diffuse in Europa negli anni delle scoperte geografiche e nei secoli successivi. Queste immagini o rappresentazioni dell'altro, presentano alcune costanti che i ragazzi sono invitati a rintracciare e sulle loro osservazioni può essere fatto un lavoro di organizzazione e collegamento. Le immagini mostrate sono tutte rappresentazioni del mondo nuovo e delle popolazioni indigene e a ben guardare hanno tutte un elemento comune: la presenza di personaggi con il capo ornato di penne e piume.

In alcuni casi il personaggio dal capo piumato è l'indigeno, in altri è una donna che simboleggia l'America. Dunque, l'ornamento plumario finisce per diventare l'elemento caratterizzante, per eccellenza, del Nuovo Mondo. Questo fatto non deve stupire dal momento che gli ornamenti di piume degli indigeni hanno sicuramente destato meraviglia in chi li ha incontrati, stimolando la fantasia dei cronisti e dei protagonisti della Conquista e, successivamente, l'immaginario degli Europei. Del resto, l'uso rituale delle piume era diffuso in tutto il Nuovo Mondo, dagli Indiani del Nordamerica, agli Aztechi, agli Incas. I piumaggi infatti, hanno assunto un valore simbolico in relazione all'America in buona parte dell'iconografia

europea dal Cinquecento in avanti: e anche i ragazzi, durante la visita in Museo, vedranno numerosi ornamenti plumari delle popolazioni amazzoniche. Si tratta di manufatti particolarmente significativi sia per la loro valenza artistica e antropologica sia perché rappresentano una modalità espressiva e culturale di molte popolazioni indigene. Belli da vedere, capaci di stupire, questi oggetti sono in grado di raccontarci molte cose sulle popolazioni che li hanno prodotti, consentendoci di conoscere le loro credenze religiose, la loro organizzazione sociale, le loro feste e i loro rituali, legati a momenti particolari della vita individuale e del gruppo. Proprio in riferimento agli ornamenti e all'abbigliamento, si potrebbe proporre ai ragazzi di ragionare sul proprio modo di vestire (**Allegato 3**): particolari modelli o *griffe* sono indossati da molti di loro e alcuni oggetti hanno una grande diffusione, fino a rappresentare una sorta di segno o segnale di appartenenza a un'età anagrafica, a un gruppo sociale ecc...Risulta utile, ai fini del tema che stanno affrontando, soffermarsi sul fatto che, nella nostra cultura, e i ragazzi ne hanno a portata di mano una dimostrazione concreta, esistono rituali sociali e segni distintivi, riconoscibili e riconosciuti, che le sono propri, che la caratterizzano, mentre una cultura diversa affiderà ad altri oggetti distintivi, ad altri rituali, il compito di rappresentarla e caratterizzarla.

Carta geografica del Sud America

Allegato
1



Argentina

Capitale: Buenos Aires
Superficie: 2.766.890 Km²
Popolazione: 40.677.348

Regime politico: Repubblica federale presidenziale.
La spedizione di Amerigo Vespucci lungo le coste dell'attuale Argentina, negli anni 1501-2, con la scoperta del Rio de la Plata, segna l'inizio dell'esplorazione europea. La colonizzazione non riuscì subito e solo nel 1580 viene rifondata Buenos Aires (fondata una prima volta nel 1536 ma distrutta dagli Indios).



Bolivia

Capitali: Sucre e La Paz
Superficie: 1.098.580 Km²
Popolazione: 9.247.816

Regime politico: Repubblica presidenziale.
Già appartenente all'impero degli Incas, il paese fu colonizzato dagli Spagnoli nel 1538 e incorporato nel Vicereame del Perù nel 1776.



Brasile

Capitale: Brasilia
Superficie: 8.514.877 Km²
Popolazione: 200.908.598

Regime politico: Rep. federale presidenziale.
Scoperto nel 1500 dal navigatore portoghese Pedro Cabral, rappresenta l'unica area di influenza portoghese in America Latina in base al trattato di Tordesillas. Inizialmente fu scarsamente sfruttato dai portoghesi che si limitarono a produrre canna da zucchero e ad esportare il legno brasil.



Cile

Capitale: Santiago del Cile
Superficie: 756.950 Km²
Popolazione: 16.800.000

Regime politico: Repubblica presidenziale
Fu scoperto da Magellano nel 1520 e successivamente, tra il 1535 e il 1553, occupato dagli Spagnoli che lo unirono al Vicereame del Perù.



Colombia

Capitale: Bogotá
Superficie: 1.138.910 Km²
Popolazione: 45.013.674

Regime politico: Repubblica presidenziale
Fu scoperta da Amerigo Vespucci che ne toccò la costa settentrionale nel 1499 e poi esplorata ed occupata dagli Spagnoli nel periodo tra il 1525 e il 1538.



Ecuador

Capitale: Quito
Superficie: 283.560 Km²
Popolazione: 13.927.650

Regime politico: Repubblica presidenziale
Fu occupato dagli Spagnoli nel periodo tra il 1526-1533 e annesso in un primo tempo al Vicereame del Perù, per poi far parte nel Settecento di quello della Nuova Granada.



Guyana francese

Capitale: Cayenne
Superficie: 91.000 Km²
Popolazione: 209.000

Regime politico: Dipartimento d'Oltremare della Repubblica francese.
Tristemente nota per la colonia penale oggi soppressa.



Guyana

Capitale: Georgetown
Superficie: 214.970 Km²
Popolazione: 770.794

Regime politico: Repubblica Semipresidenziale
Colonizzata dagli Olandesi nel XVI secolo e conquistata dagli Inglesi alla fine del Settecento, diventa colonia Britannica nel 1831. Indipendente e membro del Commonwealth dal 1966.



Paraguay

Capitale: Asuncion
Superficie: 406.750 Km²
Popolazione: 6.347.884

Regime politico: Repubblica presidenziale
Scoperto tra il 1521 e il 1526, entrò a far parte dell'Impero Spagnolo.



Perù

Capitale: Lima
Superficie: 1.285.220 Km²
Popolazione: 27.925.628

Regime politico: Repubblica presidenziale
Conquistato dagli Spagnoli guidati da Francisco Pizarro e Diego de Almagro nel 1532, questo territorio fu per parecchi anni in balia dei coloni che si comportarono nei confronti degli indigeni in modo così brutale da indurre l'imperatore Carlo V ad istituire un Vice-reame.



Suriname

Capitale: Paramaribo
Superficie: 163.270 Km²
Popolazione: 438.144

Regime politico: Repubblica presidenziale
Occupata dagli Inglesi, poi ceduta agli Olandesi nel 1667, la regione si sviluppa nel XVIII secolo con le piantagioni di canna da zucchero.



Uruguay

Capitale: Montevideo
Superficie: 176.220 Km²
Popolazione: 3.477.778

Regime politico: Repubblica presidenziale
Scoperto da J. Diaz de Solis nel 1516, fu successivamente toccato, limitatamente alla costa dalle spedizioni di Magellano e Caboto. Data l'ostilità delle tribù indigene, la penetrazione all'interno fu molto difficile.



Venezuela

Capitale: Caracas
Superficie: 912.050 Km²
Popolazione: 26.414.815

Regime politico: Repubblica presidenziale
Scoperto da Cristoforo Colombo nel 1498, venne successivamente esplorato e colonizzato dagli Spagnoli ed annesso all'Impero Spagnolo.





Comune di Modena
MUSEO CIVICO
ARCHEOLOGICO
ETNOLOGICO

Lo sguardo altrove

Le raccolte etnologiche
dell'Amazzonia

**Allegato
2**

i MUSEi
• PER LA •
SCUOLA

La visitazione dei Magi.
Maestro di Viseu, 1505.
Olio su tavola. Lisbona,
Museo di Grao Vasco.



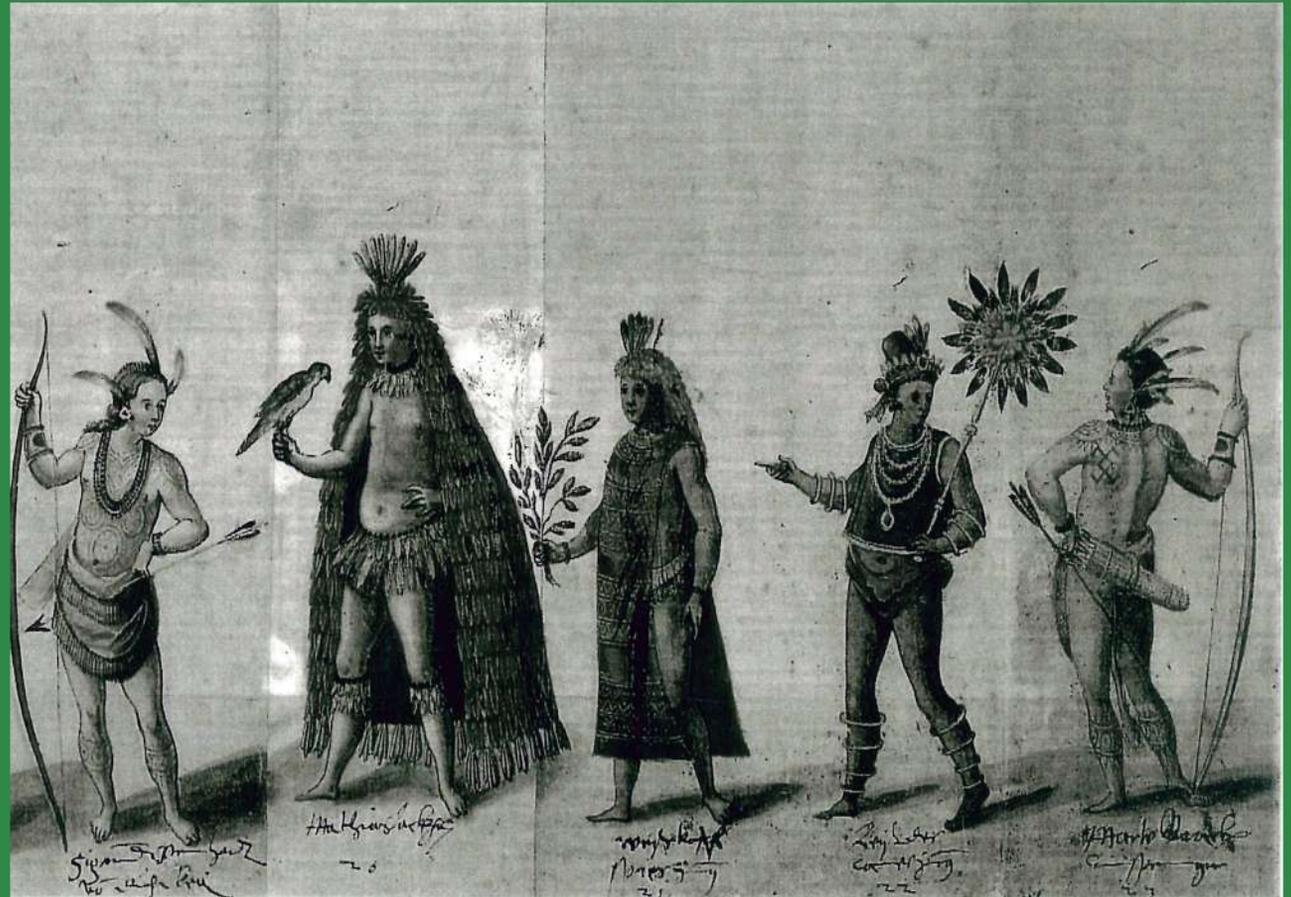
• i MUSEi
• PER LA
• SCUOLA



Una delle prime raffigurazioni degli Indios Tupinamba della costa brasiliana, 1505 circa (da *Mythen der Neuen Welt*, Berlin 1982, p. 24, fig. 14).



Indios Tupinamba nel corteo trionfale dell'Imperatore
Massimiliano I. H. Burgkmair, 1516-1518 (da *Mythen der Neuen
Welt*, Berlin 1982, p. 29, fig. 20).



Nobile indio con mantello cerimoniale di piume e pappagallo.
Seconda metà del XVI secolo, Weimar, Staatliche Kunstsammlungen
(da *Le Americhe. Storie di viaggiatori italiani*, Milano, Electa, 1987,
fig. 64).

i MUSEi
• PER LA •
SCUOLA



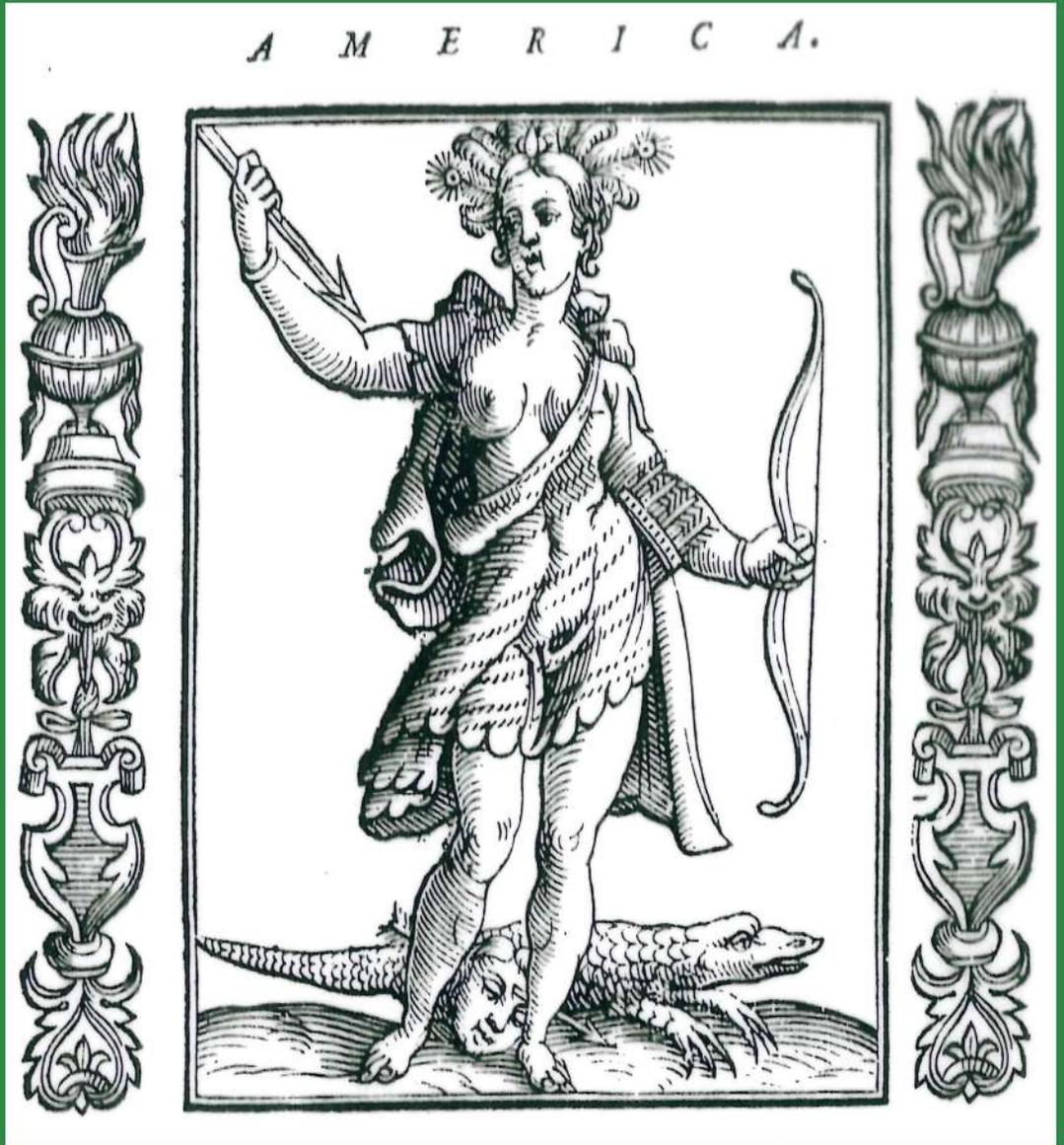
Allegoria dell'America. Jan Sadeler, fine XVI secolo (da *Mythen der Neuen Welt*, Berlin 1982, p. 329, fig. 286).



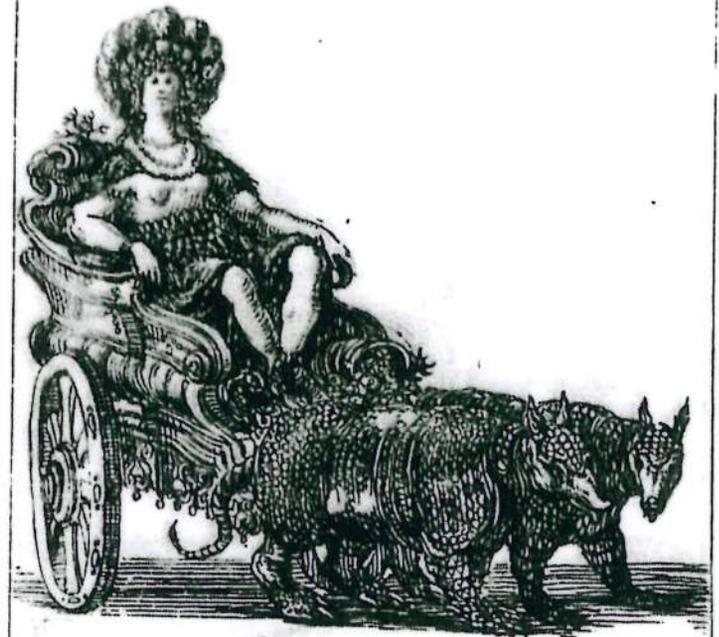
Allegoria dell'America. Da U. Schmiedel, *Wahrhaftige Beschreibung*, 1604 (da *Mythen der Neuen Welt*, Berlin 1982, p. 16, fig. 2).

i MUSEi
• PER LA •
SCUOLA

“America”.
Da C. Ripa, *Iconologia*,
1611 (da *Mythen der
Neuen Welt*, Berlin
1982, p. 17, fig. 4).

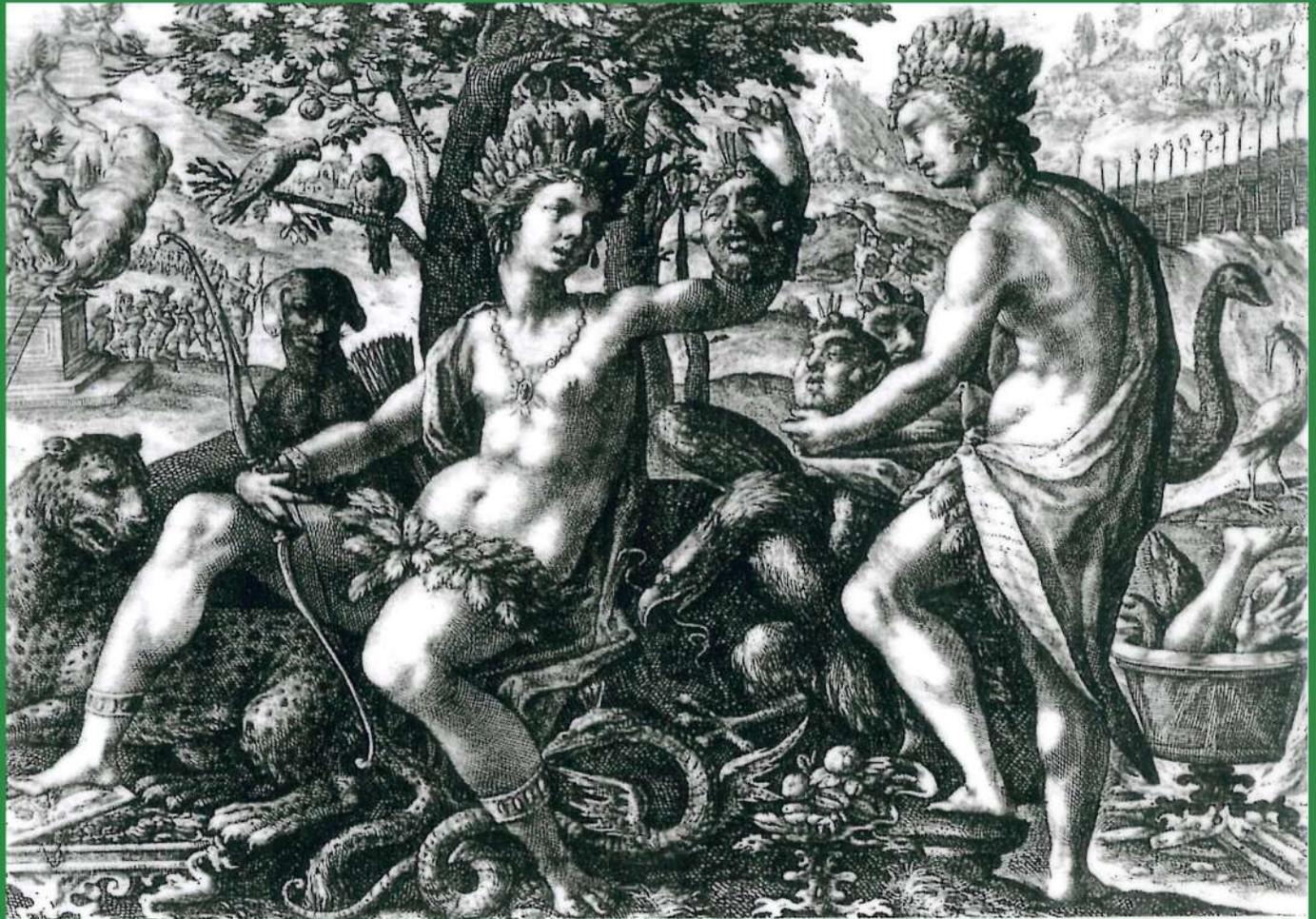


Carta da gioco con allegoria dell'America rappresentata su un carro trainato da due armadilli. Stefano della Bella, 1644 (da *Mythen der Neuen Welt*, Berlin 1982, p. 32, fig. 23)



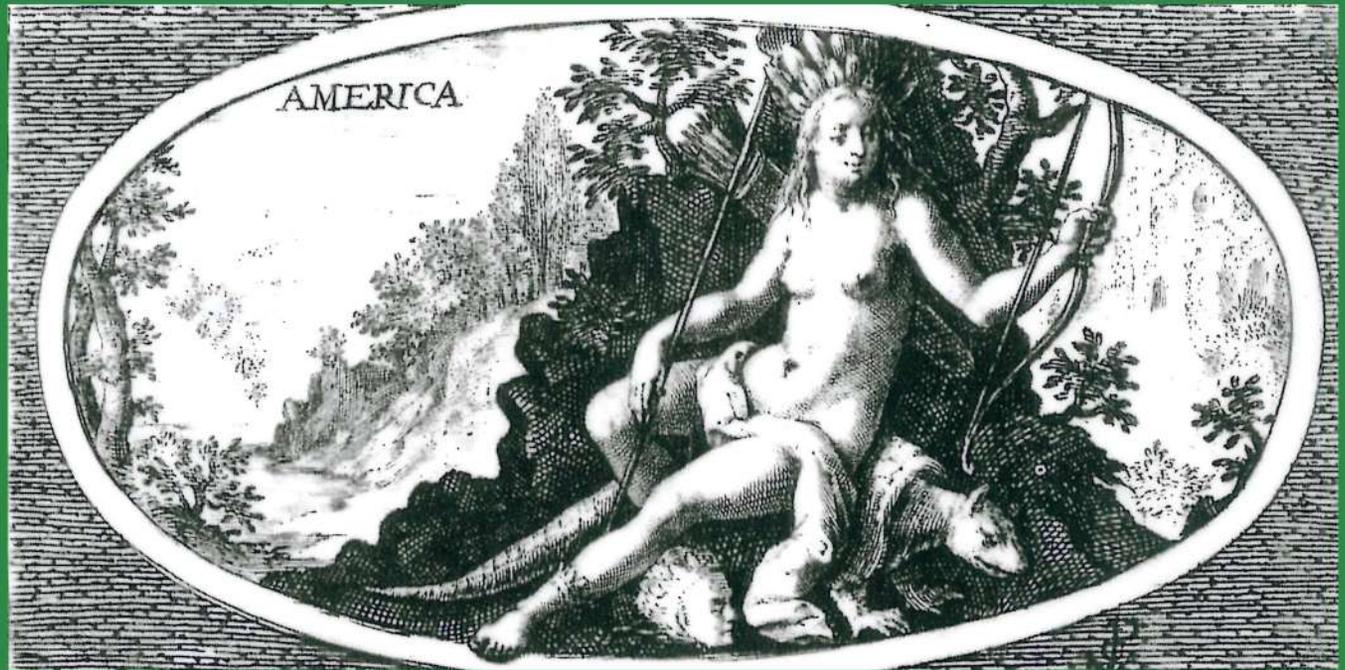
Amerique

Quatriesme partie du monde, découuverte depuis 150 ans, autrement dicté, les Indes occidentales, ou le nouveau monde. Située vers l'Occident, et diuisée en deux grandes peninsules, l'une appellée Amerique Mexicane, l'autre Peruane. elle s'estend sur toutes les zones.



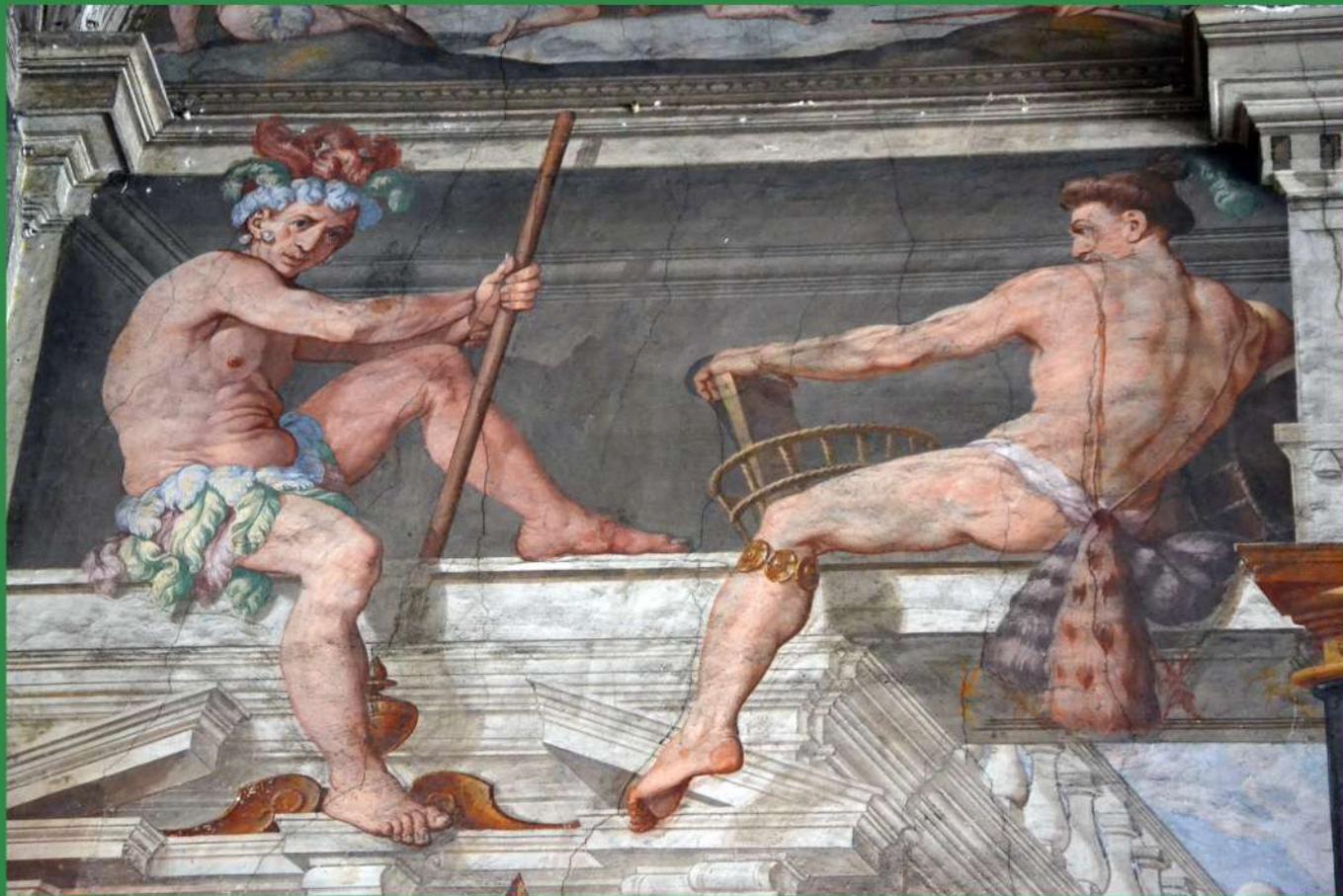
“America”. Crispijn de Passe. Inizi XVII secolo (da *Mythen der Neuen Welt*, Berlin 1982, p. 192, fig. 190).

• i MUSEi
• PER LA
• SCUOLA



“America”. Crispijn de Passe. Inizi XVII secolo
(da *Mythen der Neuen Welt*, Berlin 1982, p. 329,
fig. 287).

• i MUSEi
• PER LA
• SCUOLA



Indio con copricapo di piume. Particolare da un affresco del “Ciclo colombiano” di Palazzo Belimbau a Genova. Lazzaro Tavarone 1627-1629

i MUSEI
• PER LA •
SCUOLA



Allegoria dell'America
affresco di Domenico
Muzzi, Palazzo Sanvitale,
Parma. 1790.

i MUSEI
• PER LA •
SCUOLA



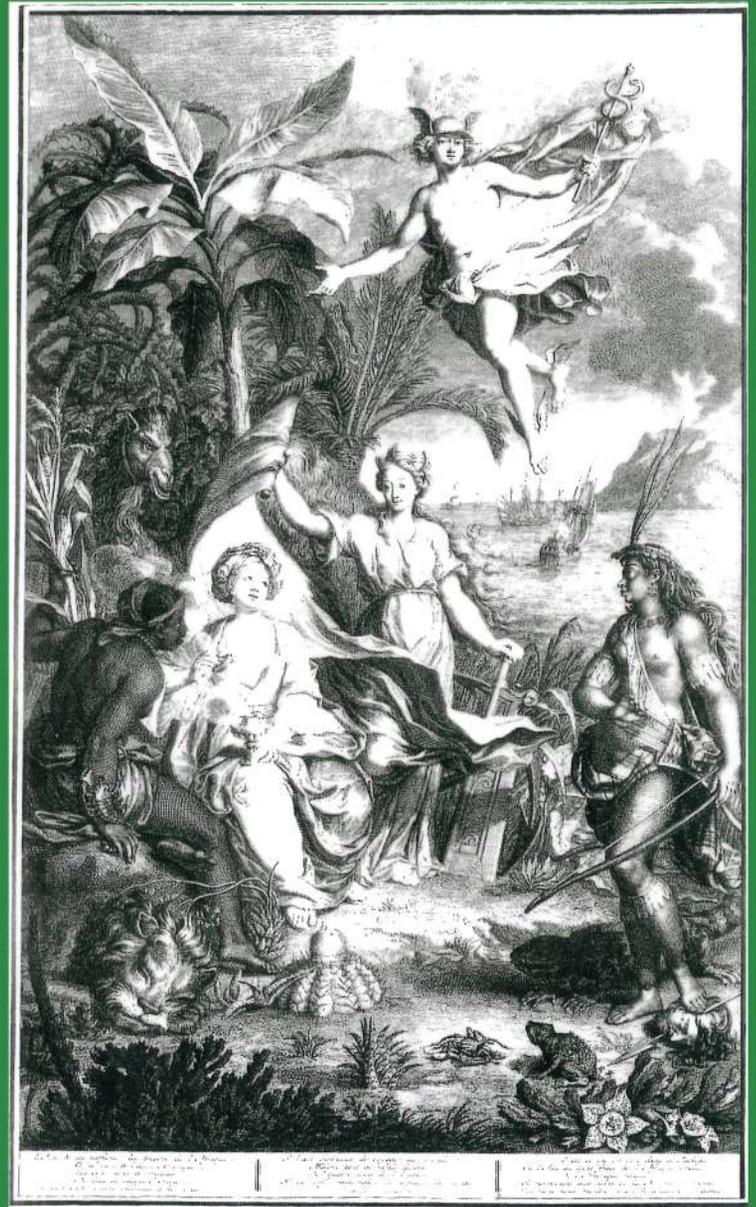
“Brasiliano”.
1723 (da *Mythen
der Neuen Welt*,
Berlin 1982, p. 105,
fig. 88).



L'America in un arazzo di Leonardo Bernini e Vittorio Bemignot; Firenze, Arazzeria Medicea, 1725-1730. Firenze, Museo Bardini.



Allegoria dell' Africa, dell' Asia
e dell' America.
Bernard Picart (1673-1733)
(da *Mythen der Neuen Welt*,
Berlin 1982, p. 331, fig. 289).

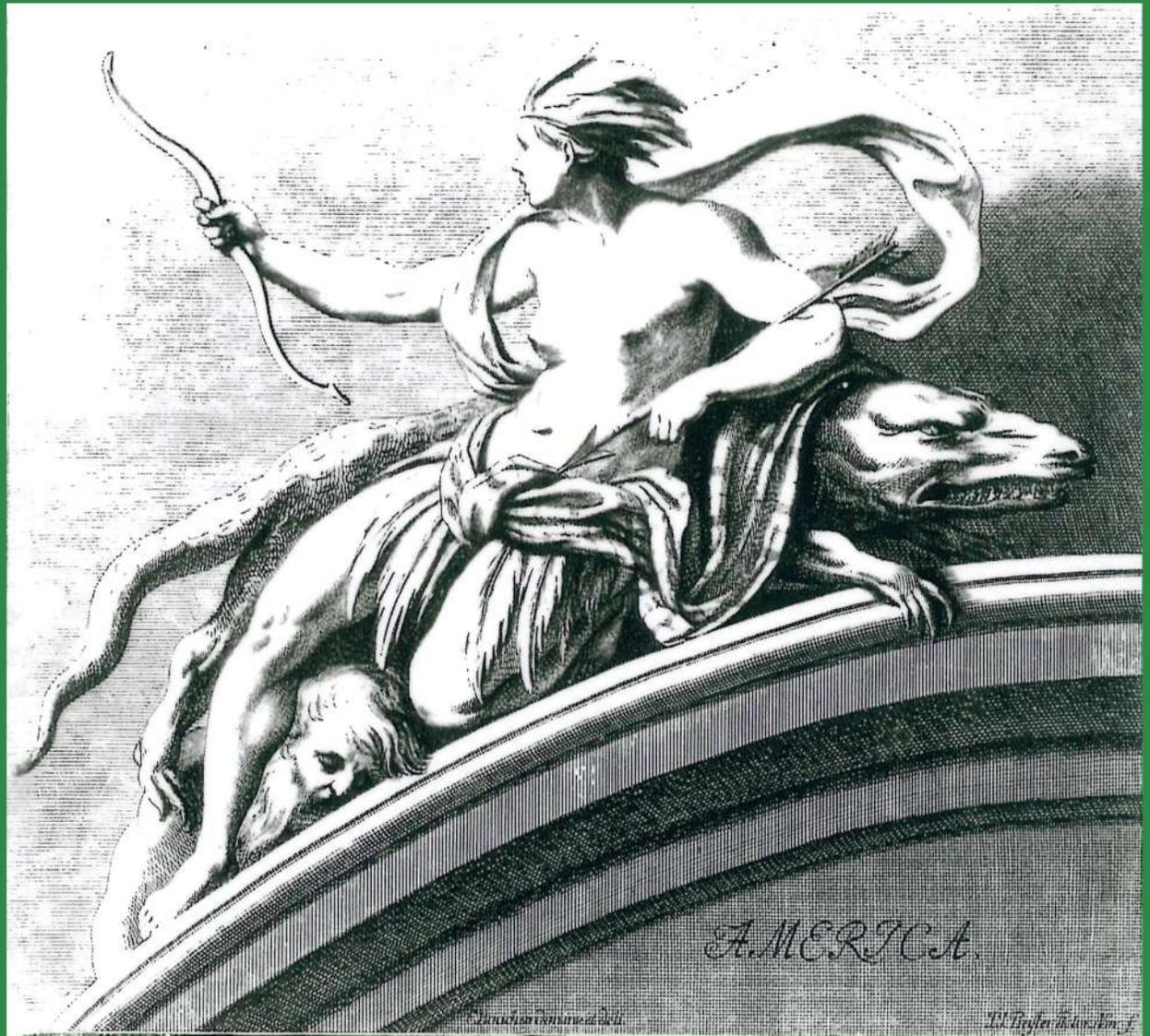


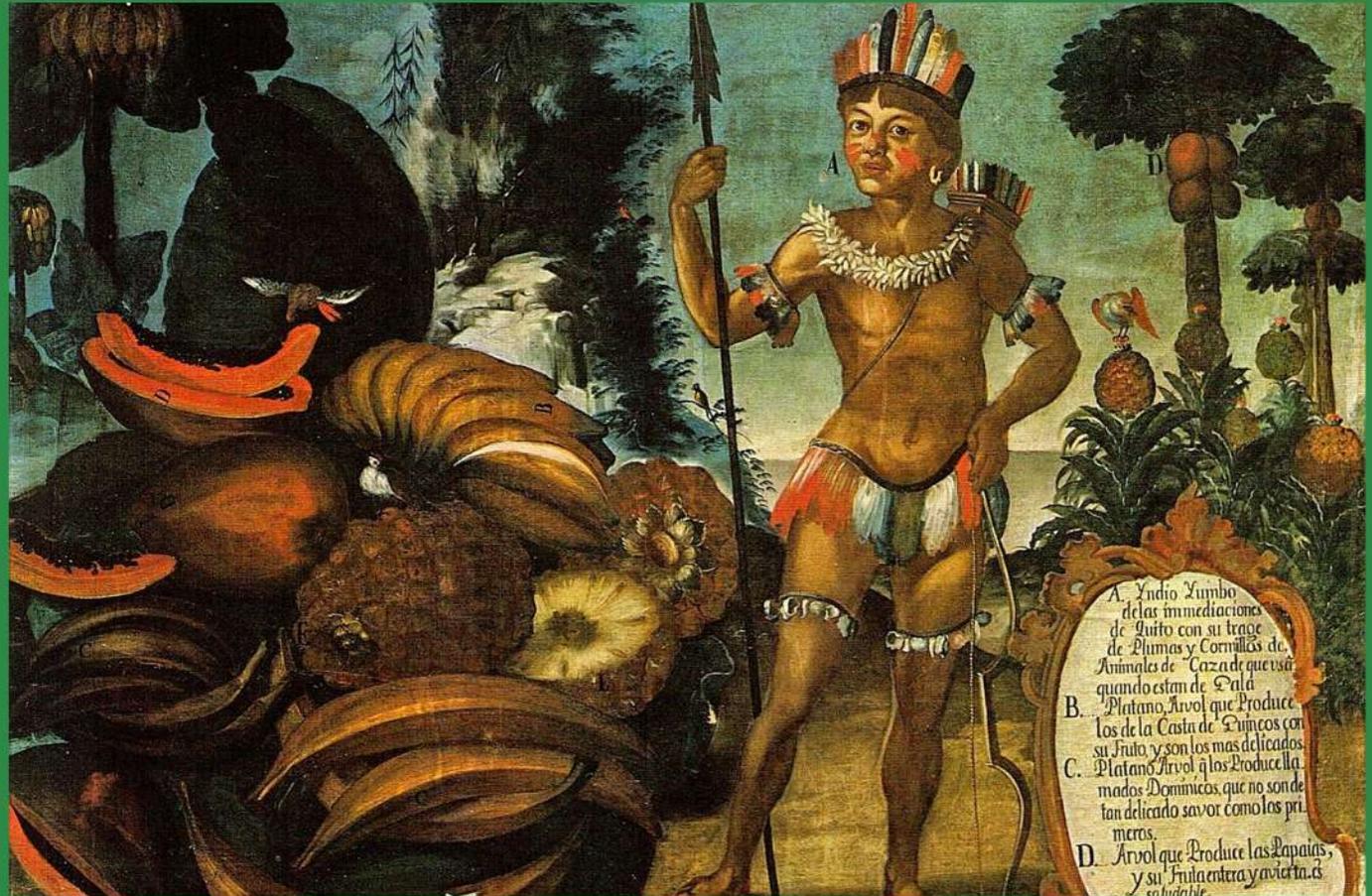


“America”. Giovanni Battista Tiepolo, 1750-1753.
particolare di affresco del Palazzo di Wurzburg,
Germania (da *Mythen der Neuen Welt*, Berlin 1982,
p. 201, fig. 198).

i MUSEi
• PER LA •
SCUOLA

“America”.
J.J. Preissler
(1698-1771)
(da *Mythen der
Neuen Welt*,
Berlin 1982,
p. 333, fig. 291).





“Yndio Yumbo”. Vicente Alban, Quito, 1783
(da *Mythen der Neuen Welt*, Berlin 1982, p. 209,
fig. 207).

i MUSEI
• PER LA •
SCUOLA

Allegoria dell'America.
Incisione di L. Mantovani, 1840
circa. Milano Civica Raccolta
Stampe A. Bertarelli (da *Le
Americhe. Storie di viaggiatori
italiani*, Milano, Electa, 1987, fig.
253).



i MUSEi
• PER LA •
SCUOLA

Indio Mojos che danza
davanti ad un altare
1867 (da *The Hidden People of
the Amazon*, Londra 1985, p. 11)



DIMMI COME TI VESTI!

1) Ripensa agli abiti che indossi abitualmente e a quelli che vedi indosso ai tuoi compagni. Li hai scelti tu o i tuoi genitori?

Se li hai scelti tu, puoi spiegare il perché? Sarebbe banale dire solo perché "mi piacciono!!!"....prova a fare un passo in più.....

E' possibile che gli abiti che indossiamo raccontino qualcosa di noi?
Se si, che cosa?

2) Ripensa agli eventuali accessori che utilizzi o che vedi utilizzati quotidianamente dai tuoi compagni. Prova a identificare gli oggetti che ti porti a scuola e di cui sei geloso, gli oggetti che ti piace mostrare o che ti piace che gli altri ti vedano usare. Quali sono gli oggetti più diffusi nella tua classe? Come lo spieghi?

